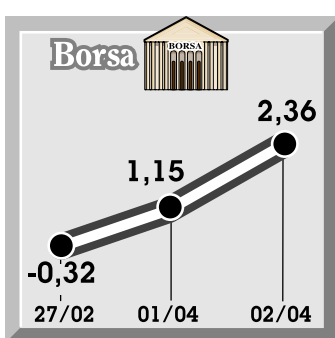


Finmeccanica in perdita per 2.194 miliardi

Per la Finmeccanica Spa l'esercizio si è chiuso con un risultato negativo di 2.194 miliardi. Il risultato è in gran parte ascrivibile ad oneri non ricorrenti (1.568 miliardi). L'esercizio '96 si era chiuso con una perdita di 540 mld, con oneri non ricorrenti per 576 mld.



MERCATI

BORSA	
MIB	1.485 +1,78
MIBTEL	25.163 +2,36
MIB 30	35.883 +2,65
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
BANCHE	+4,16
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
MIN MET	-0,80
TITOLO MIGLIORE	
BNA RNC	+29,39

TITOLO PEGGIORE

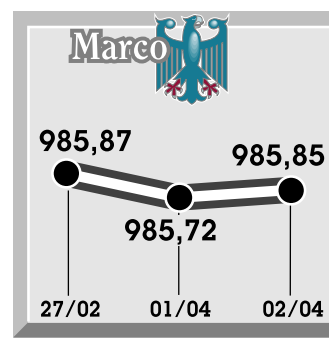
CAMFIN	
CAMFIN	-6,87
BOT RENDIMENTI NETTI	
3 MESI	5,17
6 MESI	4,98
1 ANNO	4,73
CAMBI	
DOLLARO	1.823,82 +4,38
MARCO	985,85 +0,13
YEN	13,690 -0,01

STERLINA

STERLINA	3.052,16	-11,05
FRANCO FR.	294,25	+0,06
FRANCO SV.	1.192,43	-3,78

FONDI INDICI VARIAZIONI

AZIONARI ITALIANI	+1,47
AZIONARI ESTERI	+0,74
BILANCIATI ITALIANI	+0,83
BILANCIATI ESTERI	+0,54
OBBLIGAZ. ITALIANI	+0,06
OBBLIGAZ. ESTERI	+0,39



Autostrade: l'Iri accelera i tempi per la cessione

Il cda dell'Iri ha dato indicazioni agli advisor per la privatizzazione di Autostrade di concludere «la fase di contatto con i potenziali investitori» entro il 20 aprile. L'Iri «riafferma la propria determinazione ad una rapida conclusione della privatizzazione».

Gli scambi tornano a superare i 7mila miliardi di controvalore. La liquidità arriva soprattutto dal mercato interno

Nulla frena la Borsa di Milano: +2,36% E il Mibtel sfonda quota 25mila

Ordini a raffica: un fiume di piccoli risparmiatori spinge il listino

MILANO. Non basta l'avvio debole di Wall Street per togliere forza a una Borsa decisa a battere, comunque, ogni record. Anzi, ieri il Mibtel ha accelerato ancora proprio nelle battute finali, a dispetto delle notizie provenienti da New York, terminando a 25.163 punti (+2,36%), a un soffio dal nuovo record di 25.174.

«Liquidità»: è con questa sola parola che molti operatori spiegano la crescita senza sosta - che, peraltro, in loro comincia perfino a creare qualche preoccupazione - del listino di piazza Affari.

Un aumento spettacolare caratterizzato dagli acquisti, a man bassa, delle cosiddette «mani deboli» - ossia, nel gergo borsistico i piccoli risparmiatori - che si concentrano proprio sui titoli in maggiore tensione determinando brusche accelerazioni.

C'è da notare che il segnale forte ieri è venuto dal mercato dei derivati, con il Fib30 che, dopo la maggiore cautela delle ultime sedute, in mattinata aveva rotto gli indugi, superando il precedente record di 35.560 punti.

Il movimento si è subito riflesso sui titoli guida e soprattutto sulle blue chip bancarie - le regine della giornata con aumenti spettacolari - che hanno confermato una nuova e ricca ondata di interesse.

Conclusione: il Mib30 (+2,65%) ha chiuso così con un rialzo superiore a quello del listino, mentre il

Midex (+2,10%) si è mostrato più cauto, almeno fino alle fasi finali.

La nuova accelerazione è stata naturalmente accompagnata da un incremento dei volumi degli scambi. Che sono tornati sopra la soglia dei 7.000 miliardi (hanno raggiunto i 7.100).

«Il mercato continua ad essere guidato dalla liquidità, più domestica che internazionale», risponde a Radiocor Franco Niccoli Dabbene, responsabile delle gestioni istituzionali del Credit Agricole Indosuez.

Secondo l'interessato il nuovo forte rialzo del listino non comporta particolari rischi per chi ha assunto una gestione accorta, fissando limiti di esposizione sul mercato azionario connessi al proprio profilo di investimento: «Non si può non provare un certo timore di fronte a un mercato che sale al ritmo del 6% a settimana - spiega - ma le aspettative di discesa della struttura dei tassi, le prospettive di tassi a breve che dovrebbero rimanere bassi e gli effetti della riforma fiscale fanno sì che molti titoli non siano affatto sopravvalutati. A maggior ragione quelli, come il caso dei bancari, che possono beneficiare di prospettive di riorganizzazione dell'intero settore».

E infatti i bancari ieri sono state le vere star della seduta in una inarrestabile corsa al rialzo. Due esempi su tutti gli altri: Mediobanca (+9,77% a 29.301 lire) e Sanpaolo (-9,89% a



29.947).

Una crescita così forte che ha imposto una sospensione per eccesso di rialzo a mezz'ora dal termine. Per quanto riguarda il titolo dell'Istituto torinese, il mercato sembra aver sposato la tesi di un rapporto di cambio uno a uno con l'Imi (+4,56% a 30.894), il cui prezzo di Borsa incorpora ancora le 2.250 lire di dividendo 97 (solo di 110 lire, invece, quello del Sanpaolo).

E poi gli altri. La Popolare di Milano con un +5,37%. La Comit con un +6,93%. La Banca di Roma con un +3,69%. Il Credit con un +1,84%. Banca Intesa con un +2,63%. Da notare che tutti questi titoli all'inizio della seduta avevano scontato i forti rialzi della vigilia ma poi, sempre nel finale, sono stati trascinati dal nuovo sprint del listino.

In alcuni casi a spingere la corsa è stato il ritorno dei ricorrenti numos di fusione e nuove alleanze in pianeta-banche. È il caso in particolare di Comit e Banca di Roma. Da segnalare, inoltre, che il Credit dopo

aver annunciato la cessione sui blocchi quel 2% della Banca Roma guadagnando duecento miliardi - che aveva acquistato durante il recente collocamento.

Non solo i bancari comunque hanno fatto scintille. La Fiat ha realizzato un +3,77%, le Generali un +4,93%, l'Ina un +5,49%. A brillare meno sono stati l'Eni (+0,40%) e Ieri (+0,86%), due titoli che ieri sono apparsi abbastanza trascurati.

Mi. Urb.

Arriva il concorrente di Tim e Omnitel. Il servizio dovrebbe iniziare a novembre

Parte la gara per il nuovo telefonino Entro l'estate sarà scelto il terzo gestore Wind (Enel) e Picienne (Mediaset) in pole position

ROMA. Non c'è tre senza quattro? È questa la novità un po' a sorpresa che accompagna il via libera al bando di gara per il terzo gestore di telefonini cellulari varato ieri dal Comitato dei ministri. Una prima licenza al futuro concorrente di Tim ed Omnitel verrà data entro l'estate, ma un'ulteriore quarta concessione potrebbe venir assegnata successivamente. Tutto dipenderà da quando ed in che misura i militari lasceranno libere le frequenze su cui parleranno i telefonini civili.

«In quel momento, in tempi rapidi ed in modo sequenziale, considereremo la possibilità di avere un quarto gestore. Potremmo fare la gara entro l'anno», spiega il ministro della Comunicazione, Antonio Maccanico.

Probabilmente il governo avrebbe preferito concedere sin d'ora entrambe le licenze. Sarebbe stato un modo per tagliare la testa al toro ed evitare di dover scegliere tra il consorzio (Picienne) che fa capo all'azienda del leader dell'opposizione (Mediaset) e l'alleanza (Wind) che fa perno su una società al 100% pubblica come l'Enel. Chiunque il governo scelga tra i due principali contendenti (ai nastri di gara potrebbero presentarsi in quattro), non mancheranno le polemiche. Ma non è stato possibile fare altrimenti: la scarsità di frequenze attualmente disponibili non lascia spazio, e a fatica, a più di tre concorrenti.

«Noi puntiamo a vincere la terza licenza. Se perdiamo, chiudiamo tutto ed andiamo a casa. Saranno eventualmente altri a partecipare alla gara per il quarto gestore», taglia corto Elserino Piol, numero uno di Picienne.

«Finalmente si parte - ha invece commentato il presidente dell'Enel, Chicco testa - Spero che ora vengano meno le obiezioni alla presenza dell'Enel nelle telecomunicazioni. E comunque nostra intenzione uscire da

IL DIZIONARIO DEI CELLULARI

TACS
È il telefonino analogico di prima generazione attivo solo in territorio nazionale. Il servizio "morita" nel 2005 e non consente le offerte a valore aggiunto come, ad esempio i sistemi di messaggistica o di informazioni su display.

GSM
Utilizza, come del resto il Tacs, bande di frequenza di 900 Mhz. Con questo sistema sono possibili le comunicazioni cellulari internazionali con i paesi che adottano lo stesso standard tecnologico e numerosi servizi aggiuntivi: trasmissione dati, fax, e-mail, accesso a Internet.

DCS
È un'evoluzione del sistema Gsm su bande di frequenza doppie (1.800 Mhz). Supera con facilità gli ostacoli; è uno standard, particolarmente adatto nelle grandi concentrazioni urbane e nei palazzi dove sono bassi i segnali degli altri sistemi.

PCN
Non è uno standard tecnologico, bensì una filosofia che fa riferimento ad ogni tipo di comunicazione personale e digitale.

UMTS
Questa sigla si riferisce non ad una tecnologia ma ad un sistema, che consente velocità e quantità di messaggi sempre più alta.

W-CDMA
È lo standard tecnologico di riferimento del sistema UMTS che permetterà la trasmissione di immagini, la comunicazione televisiva, l'accesso a banche dati, il commercio elettronico.

SATELLITARE
L'ultima frontiera della comunicazione cellulare, che utilizzerà sistema di satelliti e consentirà la comunicazione cellulare planetaria.

Wind nel medio periodo». Marie-Christine Rouland, direttore per l'Italia di France Telecom (presente in Wind assieme a Deutsche Telekom) polemizza invece sulla decisione di lasciar entrare nella tecnologia del terzo gestore (Dcs 1.800) anche Tim ed Omnitel dopo sei mesi dall'assegnazione della terza licenza: «In Francia l'esclusiva è stata di tre anni in un mercato assai meno sviluppato di quello attuale italiano».

In realtà, anche per la stretta vigilanza della Commissione Europea, il bando di gara per il terzo gestore prevede una serie di «asimmetrie» a fa-

vore del nuovo entrante che non erano state previste quando fu concessa la licenza ad Omnitel. La concessione sarà gratuita anche se i militari andranno compensati da tutti gli operatori di telefonia cellulare con un esborso di 452 miliardi in 5 anni. Il terzo gestore non avrà l'obbligo di copertura né del territorio né di popolazione prima di poter iniziare il servizio. Soltanto dopo due anni e mezzo dall'avvio della commercializzazione dovrà coprire il 40% del paese. Ciò significa che il vincitore della gara potrà partire con la proposta commerciale appena messa in piedi la re-

te di vendita ed una struttura minima di trasmissione. Tim ed Omnitel dovranno infatti assicurare il roaming («con prezzi orientati ai costi») sperando che le frequenze, già intasate di per sé, non vadano in tilt per il prevedibile sovraccarico di utenza. Per favorire l'installazione della rete del nuovo concorrente è prevista, inoltre, la condivisione dei siti di trasmissione. Il nuovo gestore, volendolo, potrà utilizzare anche la tecnologia Gsm: un vantaggio perché costa meno, ma anche uno svantaggio visto che procederebbe con due tecnologie distinte. Ed infatti la decisione lascia perplesso Piol: «Avevamo ipotizzato di avere a disposizione in breve tempo circa 15 Mhz per il dcs. Il fatto di averne inizialmente solo 10 e dipendere il resto del territorio con tecnologia Gsm, che a noi non interessa, ci obbliga a cambiare il progetto».

«Si tratta di un bando di gara molto equilibrato», commenta il sottosegretario alle Poste, Michele Lauria. «Mi pare un ottimo risultato. Non credo ci saranno problemi né da parte dell'autorità di Bruxelles, con la quale abbiamo operato in stretta connessione, né da parte della nostra authority antitrust dalla quale abbiamo ricevuto un parere. Non mi aspettavo sorprese», dice Maccanico.

Considerando che la gara potrebbe essere aggiudicata entro giugno e che il vincitore avrà bisogno di circa sei mesi per mettere a punto rete tecnica e commerciale, si può immaginare che il nuovo telefonino potrà essere proposto agli italiani verso novembre. La tecnologia Dcs 1.800 sarà disponibile all'inizio in 16 città di cui 10 già individuate: Milano, Roma, Napoli, Torino, Palermo, Padova, Genova, Bologna, Firenze e Bari.

Gildo Campesato



Nuovo codice etico: il presidente Demattè unico portavoce Fs, il Cda si divide in tre gruppi di lavoro Per Burlando voto di fiducia alla Camera

ROMA. Il consiglio di amministrazione delle ferrovie, recentemente rinnovato, ha proceduto alla propria organizzazione interna sotto la presidenza di Claudio Demattè. Non c'è stata una redistribuzione di deleghe che avrebbe comportato sia una «diminuzione» per l'amministratore delegato Cimoli, sia il mutamento della natura statutaria dell'organismo: da consiglio d'indirizzo, a consiglio di gestione. C'è stata invece una distribuzione di compiti per tre temi specifici ritenuti di particolare importanza anche dal governo: la sicurezza - affidata ai consiglieri Mario Sebastiani e Claudio Podestà; l'aggiornamento ai valori 1998-99 del piano d'impresa, affidato a Roberto Ulissi, Giancarlo Tesini e Anna Donati; la costruzione della Tav2, l'Italiana trasporti ferroviari (Itf, spa mista del trasporto passeggeri) e le questioni relative alle società collegate, assegnate al medesimo Sebastiani, a Gianfranco Scoca e Gilberto Gabrielli.

Il consiglio ha pure discusso del Codice etico della Fs: l'azienda comu-

nica all'esterno unicamente attraverso il suo presidente, l'amministratore delegato, e l'ufficio delle relazioni esterne. Persino i consiglieri dovrebbero astenersi dal fornire informazioni a terzi. Inoltre Cimoli ha illustrato il suo piano per la sicurezza e gli investimenti che saranno necessari. I contenuti del piano si possono desumere dall'audizione del ministro dei Trasporti Burlando alla Camera, dove oggi è atteso per il voto di fiducia proposto dal Polo e dalla Lega. Burlando ha confermato l'obiettivo di eliminare presto con una spesa di mille miliardi, almeno i mille passaggi a livello delle linee principali, sui seimila diffusori nella rete ferroviaria; e di dotare tutti i treni della scatola nera non tanto per prevenire gli incidenti, quanto per leggerne le cause. A proposito di incidenti, dopo la sospensione di licenziamenti e scioperi, confermato l'incontro dell'8 aprile con tutti i sindacati, anche per riformare il sistema sanzionatorio che ora non ha vie di mezzo tra la sospensione da due a 10 giorni, e il licenzia-

mento. Intanto nella notte scorsa è stato firmato un accordo con tutti i sindacati - compreso il Comu - che chiude definitivamente la vertenza sulla ferrovia regionale Circumvesuviana. L'accordo, ha detto il sottosegretario ai Trasporti Pino Soriero, consente l'avvio della nuova linea a doppio binario, «nucleo innovativo del sistema dei Trasporti in Campania». Per il momento l'azienda rinuncia al macchinista unico, ma una commissione mista provvederà a sperimentare una diversa utilizzazione del personale di macchina e del personale viaggiante in cui il macchinista possa fare il capotreno e il capotreno o conduttore siano abilitati alla guida del convoglio. Per Soriero quest'accordo non anticipa soluzioni sull'agente unico per la rete nazionale, mentre Salustri del Comu ha sostenuto che di agente unico nelle Fs si potrà parlare solo dopo aver completato il rinnovamento tecnologico della rete e dei treni.

Raul Wittenberg